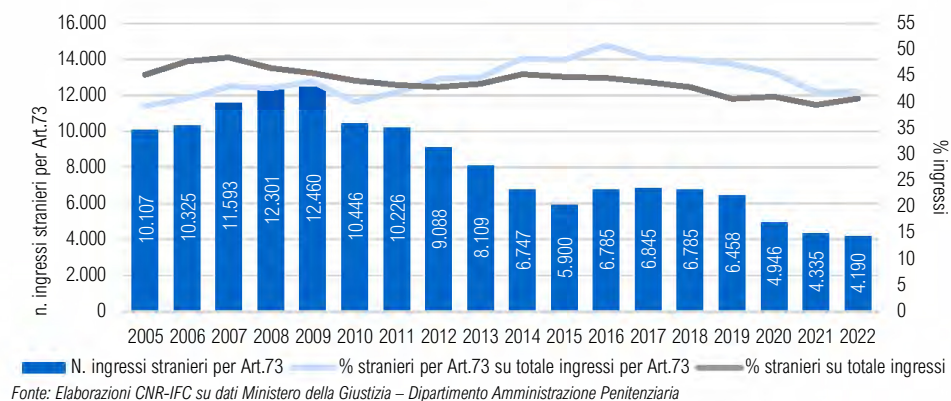
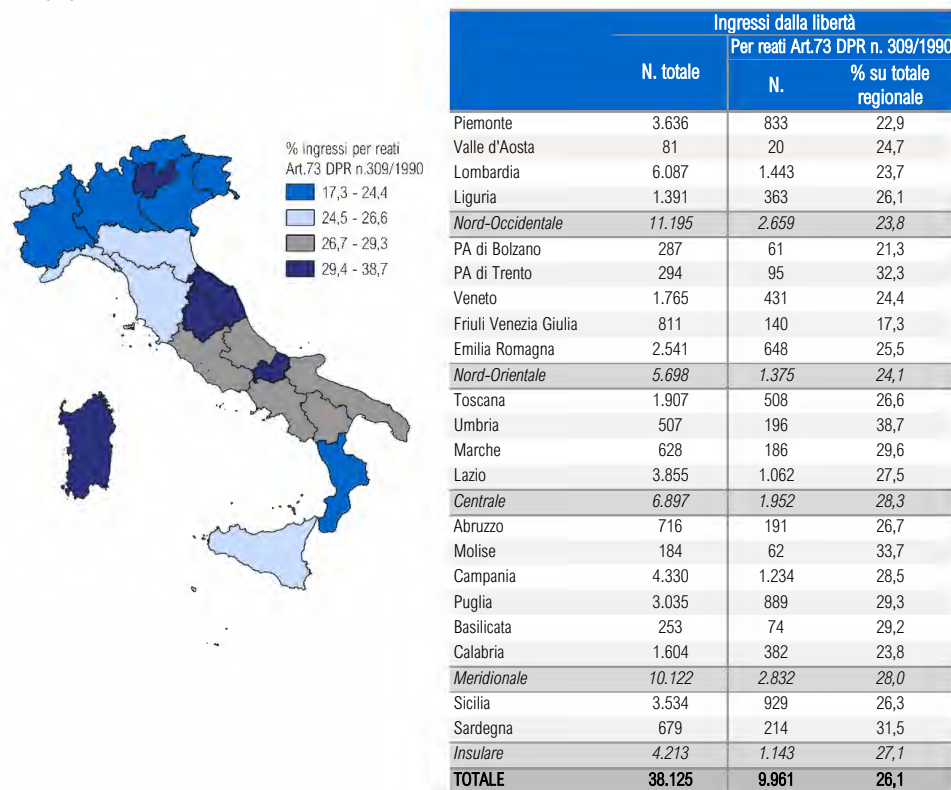


Relazione al Parlamento - Parte V

Figura 8.6.7 - Numero e percentuale ingressi stranieri sul totale degli ingressi dalla libertà complessivi e per reati in violazione dell'Art.73 DPR n.309/1990. Anni 2005-2022

Il 40% degli ingressi in carcere dalla libertà per aver commesso reati di produzione, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti è avvenuto nelle regioni settentrionali e il 20% in quelle centrali.

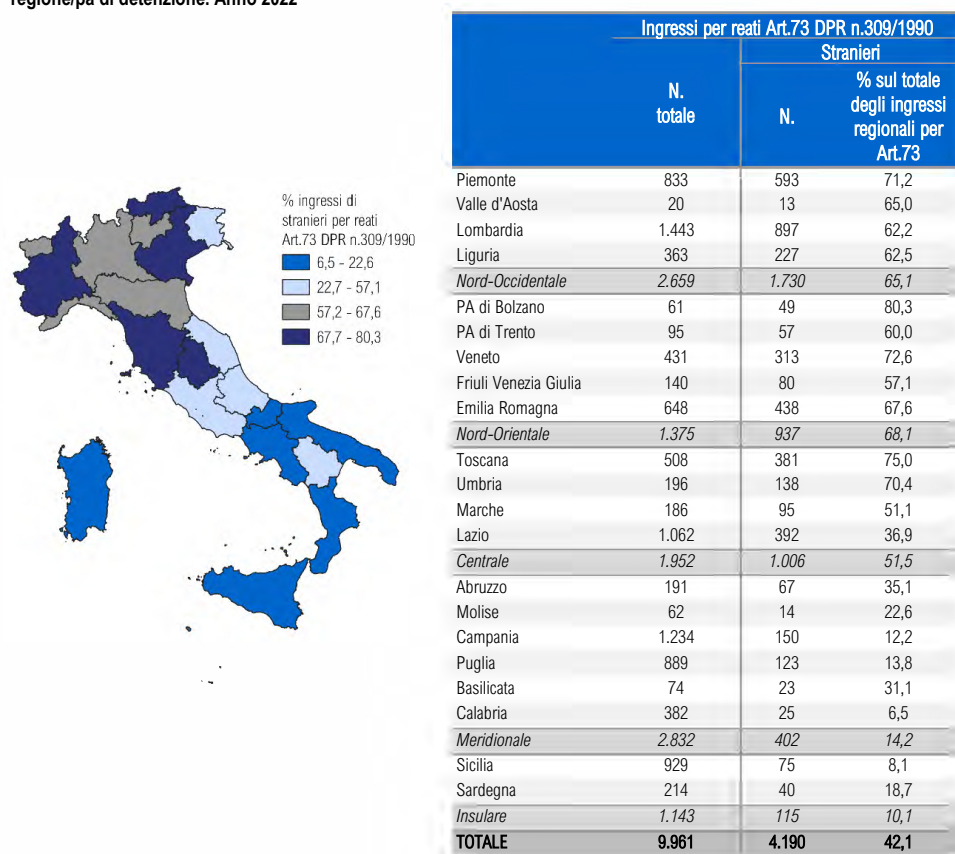
L'incidenza per violazione dell'Art.73, che a livello nazionale corrisponde a 26 ingressi ogni 100, varia in un range di valori compresi tra 17% e 39%, rilevati rispettivamente nelle regioni Friuli Venezia Giulia e Umbria.

Figura 8.6.8 – Numero e percentuale ingressi per reati in violazione all'Art.73 DPR n.309/1990 per regione/pa di detenzione. Anno 2022

Relazione al Parlamento - Parte V

Le regioni Piemonte, Veneto, Toscana e Umbria e nella provincia di Bolzano l'incidenza di stranieri sul totale degli ingressi per reati in violazione dell'Art.73 risulta superiore al 70%; nelle regioni meridionali e insulari, fatta eccezione per Abruzzo, Molise e Basilicata, invece, l'incidenza è inferiore al 20%.

Figura 8.6.9 – Numero e percentuale ingressi totali e di stranieri per reati in violazione all'Art.73 DPR n.309/1990 per regione/pa di detenzione. Anno 2022



Fonte: Elaborazioni CNR-IFC su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

8.7 MINORENNI NEL CIRCUITO PENALE PER REATI DROGA-CORRELATI

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

I contenuti del presente paragrafo sono stati revisionati e convalidati dall'Ente che ha fornito i dati

L'utenza penale minorile è composta da minori e giovani adulti, tra i 14 e i 25 anni di età, che abbiano commesso il reato prima del compimento della maggiore età. Compiuti i 18 anni⁹⁸, le misure cautelari, le misure penali di comunità, le altre misure alternative, le sanzioni sostitutive, le pene detentive e le misure di sicurezza si eseguono secondo le norme e con le modalità previste per i minorenni, fino al compimento dei 25 anni di età, "sempre che non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto altresì delle finalità rieducative, ovvero quando le predette finalità non risultano in alcun modo perseguibili a causa della mancata adesione al trattamento in atto".

L'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile viene assicurata dai Servizi minorili del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGM):

- Centri di prima accoglienza: accolgono temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle Forze dell'Ordine su disposizione del Procuratore della Repubblica per i minorenni; il minore permane nel Centro di prima accoglienza fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di novantasei ore; nel corso dell'udienza di convalida il giudice (GIP) valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni (prescrizioni, permanenza in casa, collocamento in comunità, custodia cautelare);
- Istituti penali per i minorenni (IPM): sono i servizi in cui vengono eseguite le misure della custodia cautelare e la pena detentiva; sono concepiti strutturalmente in modo da fornire risposte adeguate alla particolarità della giovane utenza e alle esigenze connesse all'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria; l'attività trattamentale è svolta da un'équipe multidisciplinare, in cui è presente un operatore socio-educativo di riferimento stabile appartenente all'Amministrazione; le attività formative, professionali, culturali e di animazione sono effettuate in collaborazione con operatori di altri Enti e avvalendosi di associazioni del Privato Sociale e del volontariato; negli IPM è presente personale del Corpo di Polizia Penitenziaria adeguatamente formato al rapporto con l'adolescenza;
- Comunità penali ministeriali: hanno dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno, in cui sono collocati i minori sottoposti alla misura cautelare prevista dall'Art.22 del DPR n.448/88 (collocamento in comunità); l'ingresso in comunità può essere disposto anche nell'ambito di un provvedimento di messa alla prova o di concessione di una misura alternativa alla detenzione o di

⁹⁸ In applicazione dell'Art. 24 del D.Lgs. n.272/1989, come modificato dalla Legge 117/2014 e dal successivo D.Lgs. n.121/2018

Relazione al Parlamento - Parte V

applicazione delle misure di sicurezza; alcune comunità sono annesse ai centri di prima accoglienza. Per l'esecuzione dei provvedimenti che prevedono il collocamento in comunità, il DGMC si avvale, inoltre, delle strutture del Privato Sociale;

- Centri diurni polifunzionali: sono servizi minorili non residenziali per l'accoglienza diurna di minori e giovani adulti dell'area penale o in situazioni di disagio sociale e a rischio di devianza, anche se non sottoposti a procedimento penale; offrono attività educative, di studio, di formazione-lavoro, nonché ludico-ricreative e sportive;
- Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM): prendono in carico i minorenni/giovani adulti dal momento della segnalazione da parte dell'Autorità Giudiziaria fino all'uscita dal sistema penale minorile. L'intervento a favore del minore viene avviato, su segnalazione dell'Autorità Giudiziaria, con la raccolta degli elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità e per l'elaborazione dell'inchiesta sociale di base e prosegue con la formulazione del progetto educativo e con l'attuazione dei provvedimenti disposti dal giudice.

La maggior parte dei minori autori di reato in carico agli USSM è sottoposta a misure da eseguire in area penale esterna; la detenzione, infatti, assume per i minori di età carattere di residualità, per lasciare spazio a percorsi sanzionatori alternativi.

Tabella 8.7.1 - Numero dei servizi minorili per tipologia e regione/pa

	Tipologia di servizi (n.)				
	Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni	Centri di prima accoglienza	Comunità penali ministeriali	Istituti penali per i minorenni	Centri diurni polifunzionali
Piemonte	1	1		1	
Valle d'Aosta					
Lombardia	2	1		1	
Liguria	1	1			1
PA Bolzano	1				
PA Trento	1				
Veneto	1	1		1	
Friuli Venezia Giulia	1				
Emilia Romagna	1	1	1	1	
Toscana	1	1		2	
Umbria	1				
Marche	1	1			
Lazio	1	1		1	
Abruzzo	1	1			
Molise	1				
Campania	2	2		2	2
Puglia	3	2		1	1
Basilicata	1	1		1	
Calabria	2	1	2	1	
Sicilia	4	4		4	2
Sardegna	2	2		1	1
ITALIA	29	21	3	17	7

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

L'utenza dei minorenni e giovani adulti (italiani e stranieri) che i Servizi Minorili prendono in carico, è divenuta progressivamente più complessa negli ultimi anni, sia per le caratteristiche personali (disturbi del comportamento e della condotta, disturbi oppositivo-provocatori, disturbi correlati all'uso di sostanze

Relazione al Parlamento - Parte V

psicoattive), sia per i contesti sociali di provenienza, spesso legati a famiglie multiproblematiche e a situazioni di forte emarginazione socio-economica e culturale. In alcuni casi questi giovani sono stati a loro volta vittime di abusi o, pur in assenza di diagnosi precise, evidenziano problematiche psichiche o psichiatriche, frequentemente associate ad uso di sostanze psicotrope.

Pertanto, quando si parla di uso e dipendenza da sostanze psicoattive, oltre al lavoro sui fattori di rischio e sulla prevenzione selettiva, svolto in rete con il territorio e con la comunità degli attori coinvolti, è necessario prendere in carico in maniera individualizzata, non solo a livello sanitario, ma anche socio-educativo, i minorenni/giovani adulti che transitano nel circuito penale e che evidenziano storie familiari e/o reati legati alle dipendenze o polidipendenze, da sostanze stupefacenti o da alcol.

I dati statistici di seguito riportati si riferiscono ai soggetti entrati nel circuito penale minorile per violazioni della normativa in materia di sostanze stupefacenti. Appare utile segnalare che tali dati non coincidono con quelli relativi ai soggetti che consumano sostanze stupefacenti nell'intero circuito penale, poiché i due fenomeni non necessariamente si sovrappongono: i dati sui consumatori non sono nella disponibilità del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero della Giustizia, poiché rientrano nelle competenze del Sistema Sanitario Nazionale.

Nel 2022, su un totale complessivo di 21.551 persone in carico ai Servizi Sociali Minorili, quelle con imputazioni di reato droga-correlato sono state 3.707 (pari al 17,2% del totale): di queste, il 27,3% risulta in carico per la prima volta (n.1.012), il 96% è di genere maschile e il 17% di nazionalità straniera.

Nel corso degli anni 2012-2022, tra i circa ventimila/ventunomila minori e giovani presi in carico annualmente, fatta eccezione per i 19.000 casi del 2019 (dato dovuto evidentemente all'emergenza da COVID-19) il numero di coloro che sono stati presi in carico dagli Uffici di Servizio Sociale per violazione della normativa in materia di stupefacenti (DPR n.309/1990) varia tra i 3.293 del 2012 (valore minimo) e il picco dei 4.205 del 2019, con un valore percentuale che va da 16,1% del 2012 a 20,1% nel 2019.

Tabella 8.7.2 - Numero di minorenni e giovani adulti in carico a USSM, complessivi ⁽¹⁾ e per reati in violazione DPR n.309/1990 ⁽²⁾, per nazionalità e genere. Anni 2012-2022

Anno	Complessivi	Per reati in violazione del DPR n.309/1990								
		Totale			Presi in carico per la prima volta			Già in carico da periodi precedenti (per reati droga-correlati o altri reati)		
		Totale	di cui stranieri	di cui maschi	Totale	di cui stranieri	di cui maschi	Totale	di cui stranieri	di cui maschi
2012	20.407	3.293	499	3.098	1.108	172	1.036	2.185	327	2.062
2013	20.213	3.512	531	3.319	1.156	164	1.088	2.356	367	2.231
2014	20.195	3.577	541	3.395	1.126	151	1.057	2.451	390	2.338
2015	20.538	3.647	562	3.445	1.198	180	1.129	2.449	382	2.316
2016	21.848	3.963	627	3.759	1.387	190	1.303	2.576	437	2.456
2017	20.466	4.055	663	3.838	1.284	212	1.212	2.771	451	2.626
2018	21.305	4.178	701	3.969	1.363	205	1.281	2.815	496	2.688
2019	20.963	4.205	717	3.980	1.274	191	1.184	2.931	526	2.796
2020	19.019	3.802	644	3.625	1.024	163	981	2.778	481	2.644
2021	20.797	3.856	679	3.689	1.075	185	1.014	2.781	494	2.675
2022	21.551	3.707	653	3.567	1.012	167	971	2.695	486	2.596

⁽¹⁾ La tabella riporta dati di flusso riferiti al numero di persone in carico agli USSM (già in carico da periodi precedenti e presi in carico nell'anno per la prima volta); le persone in carico a più USSM sono conteggiate una sola volta, così come quelle che nell'anno in esame hanno avuto più provvedimenti

⁽²⁾ I dati si riferiscono alle persone in carico agli USSM con almeno un procedimento penale attivo in cui sono presenti i reati droga-correlati; il riferimento temporale è relativo alla presa in carico da parte dell'USSM, a prescindere dalla data del reato e dalla data di iscrizione della notizia di reato

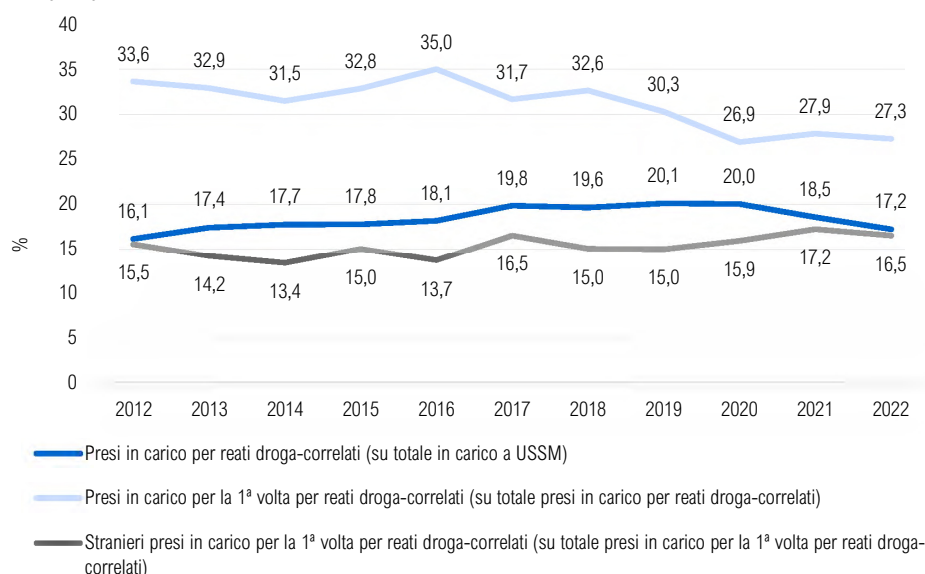
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Relazione al Parlamento - Parte V

Nel corso degli anni la percentuale di minorenni/giovani in carico ai servizi sociali minorili per reati droga-correlati è aumentata gradualmente dal 2012 al 2020, passando dal 16% al 20%, per mostrare un decremento nel corso dell'ultimo biennio, attestandosi al 17% nel 2022.

Fino al 2018 la quota di giovani presi in carico per la prima volta per reati droga-correlati si mantiene intorno al 32-33%, per diminuire progressivamente nel corso degli anni successivi e raggiungere il 27% nell'ultimo anno; in riferimento alla quota dei giovani di nazionalità straniera presi in carico per la prima volta si osserva un andamento sostanzialmente costante, mantenendosi intorno al 15-17% sul totale dei presi in carico per la prima volta per reati droga-correlati.

Figura 8.7.1. Percentuale di minorenni e giovani adulti in carico a USSM per reati commessi in violazione DPR n.309/1990. Anni 2012-2022



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Negli anni 2018-2022, il 98% circa dei minorenni/giovani adulti in carico per aver commesso illeciti penali in violazione del DPR n.309/1990 è stato sanzionato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio (Art.73 - Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope), una quota intorno a 0,5% per il reato più grave di associazione finalizzata al traffico illecito (Art.74) e la restante percentuale per aver commesso entrambe le violazioni.

Tabella 8.7.3 - Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti in carico a USSM per reati commessi in violazione DPR n.309/1990 per tipologia di reato. Anni 2018-2022

	Totale	Per reati in violazione del DPR n.309/1990					
		Art.73		Art.74		Artt.73 e 74	
		n.	%	n.	%	n.	%
2018	4.178	4.107	98,3	11	0,3	60	1,4
2019	4.205	4.132	98,3	15	0,4	58	1,4
2020	3.802	3.729	98,1	18	0,5	55	1,4
2021	3.856	3.761	97,5	23	0,6	72	1,9
2022	3.707	3.613	97,5	25	0,7	69	1,9

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Relazione al Parlamento - Parte V

Misure penali di comunità/misure alternative alla detenzione

Il numero di giovani di 14-25 anni in carico agli USSM per reati in violazione della normativa in materia di stupefacenti e sottoposti a misure penali di comunità/misure alternative alla detenzione, nell'anno 2022, risulta una lieve diminuzione rispetto al 2021 (76 contro 87), a fronte di un numero complessivo che è in lieve aumento (da 558 a 569), con la percentuale che passa dal 16% al 13% circa nel corso dell'ultimo biennio.

La quasi totalità dei giovani in misura alternativa per reati droga-correlati è di genere maschile e il 28% circa di nazionalità straniera.

Tabella 8.7.4 - Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti in carico a USSM in misura penale di comunità/misura alternativa alla detenzione ⁽¹⁾, complessivi e per reati commessi in violazione DPR n.309/1990, per nazionalità e genere. Anni 2015-2022

	Complessivi	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in misura penale di comunità/alternativa					
		Totale		di cui stranieri		di cui maschi	
		n.	% (su Complessivi)	n.	% (su Totale)	n.	% (su Totale)
2015	575	80	13,9	13	16,3	79	98,8
2016	619	63	10,2	8	12,7	62	98,4
2017	562	65	11,6	12	18,5	63	96,9
2018	539	63	11,7	14	22,2	61	96,8
2019	551	70	12,7	20	28,6	68	97,1
2020	556	76	13,7	24	31,6	76	100,0
2021	558	87	15,6	24	27,6	86	98,9
2022	569	76	13,4	21	27,6	75	98,7

⁽¹⁾ Il D.Lgs 2 ottobre 2018 n.121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni" ha rivisitato il sistema delle misure alternative per i minorenni, ora misure penali di comunità, con l'introduzione di nuove figure e la modifica delle condizioni di accesso. La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti in carico agli USSM per provvedimenti di misura alternativa alla detenzione/misura penale di comunità emessi dall'Autorità Giudiziaria minorile nell'anno o in periodi precedenti e ancora attivi all'inizio dell'anno. Dati disponibili dal 2015

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Nel 2022, la quasi totalità dei giovani in misura penale di comunità/misura alternativa alla detenzione è di genere maschile (F=1 caso), di nazionalità italiana e maggiorenne, rispecchiando il dato generale della popolazione interessata dalle misure alternative alla detenzione, costituita prevalentemente da persone maggiorenne e di nazionalità italiana.

Tabella 8.7.5 - Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti in carico a USSM per reati commessi in violazione DPR n.309/1990 in misura penale di comunità/misura alternativa alla detenzione disposte nell'anno 2022 o attive da periodi precedenti per classe di età ⁽¹⁾ e nazionalità

Età nell'anno	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in misura penale di comunità/alternativa					
	Nazionalità italiana		Nazionalità straniera		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
14-15 anni	0	0	0	0	0	0
16-17 anni	1	1,8	0	0,0	1	1,3
18-20 anni	26	47,3	9	42,9	35	46,1
21-24 anni	28	50,9	12	57,1	40	52,6
Totale	55	100,0	21	100,0	76	100,0

⁽¹⁾ L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Relazione al Parlamento - Parte V

Sospensione del processo e messa alla prova

L'Autorità Giudiziaria ricorre all'istituto della messa alla prova (MAP - un beneficio concesso ai minori che sospende il processo, creando, attraverso specifiche progettualità, un'opportunità di responsabilizzazione/riparazione nei confronti del reato commesso) soprattutto in presenza di reati riferiti alle violazioni delle disposizioni in materia di stupefacenti, seguiti da alcuni reati contro il patrimonio e da quelli contro la persona.

Nella quasi totalità delle misure alternative, elemento che si va sempre più implementando date anche le recenti normative, i progetti vengono realizzati in sinergia con i servizi territoriali, con le realtà del volontariato e del terzo settore presenti sul territorio.

Nel 2022 i giovani in carico agli USSM per violazione della normativa in materia di stupefacenti e sottoposti a provvedimenti di sospensione del processo e MAP sono stati complessivamente 1.356, il 96% è di genere maschile, il 13% di nazionalità straniera.

Il dato relativo alla popolazione femminile, seppur contenuto a 50 unità (4 delle quali di nazionalità straniera) che corrisponde al 4%, risulta tuttavia significativo rispetto a quello riscontrato nella fase di esecuzione, a conferma del fatto che la MAP costituisce per le giovani coinvolte in reati droga-correlati una delle modalità per poter fuoriuscire dal circuito penale più precocemente dei maschi.

Nell'ultimo anno, a fronte di un aumento consistente del numero di giovani in carico per MAP, si osserva una contenuta diminuzione del numero dei soggetti coinvolti in reati droga-correlati: in termini percentuali, l'incidenza di tale reato sul totale delle MAP passa dal 26% del 2020 al 24% del 2021 al 20% nell'ultimo anno.

Tabella 8.7.6 - Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti in carico a USSM in MAP⁽¹⁾, complessivi e per reati commessi in violazione DPR n.309/1990, per nazionalità e genere. Anni 2015-2022

	Complessivi	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in messa alla prova					
		Totale		di cui stranieri		di cui maschi	
		n.	% (su Complessivi)	n.	% (su Totale)	n.	% (su)
2015	5.187	1.222	23,6	157	12,8	1.151	94,2
2016	5.342	1.330	24,9	153	11,5	1.276	95,9
2017	5.441	1.500	27,6	197	13,1	1.423	94,9
2018	5.430	1.531	28,2	217	14,2	1.461	95,4
2019	5.899	1.535	26,0	202	13,2	1.453	94,7
2020	5.203	1.330	25,6	189	14,2	1.257	94,5
2021	5.966	1.411	23,7	205	14,5	1.348	95,5
2022	6.714	1.356	20,2	172	12,7	1.306	96,3

⁽¹⁾ La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti in carico agli USSM per provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova (Art.28 DPR 448/88) emessi dall'Autorità Giudiziaria minorile nell'anno o in periodi precedenti e ancora attivi all'inizio dell'anno. Dati disponibili dal 2015

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Relazione al Parlamento - Parte V

Dei 1.356 giovani che hanno commesso reati droga-correlati e che hanno usufruito di MAP, il 55% ha un'età compresa tra i 18 e i 20 anni e il 9% tra i 21 e i 24 anni; nel complesso il 64% è maggiorenne, mostrando un aumento progressivo nel corso degli anni (2019=57%; 2020=60%; 2021=63%).

Tabella 8.7.7 - Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti in carico agli USSM per reati commessi in violazione DPR n.309/1990 per provvedimenti di sospensione del processo e MAP, emessi nel 2022 o attivi da periodi precedenti, per classe di età ⁽¹⁾, nazionalità e genere

Età nell'anno	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in messa alla prova								
	Nazionalità italiana			Nazionalità straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
14-15 anni	45 (4,0%)	0 (0,0%)	45 (3,8%)	8 (4,8%)	0 (0,0%)	8 (4,7%)	53 (4,1%)	0 (0,0%)	53 (3,9%)
16-17 anni	371 (32,6%)	10 (21,7%)	381 (32,2%)	53 (31,5%)	2 (50,0%)	55 (32,0%)	424 (32,5%)	12 (24,0%)	436 (32,2%)
18-20 anni	621 (54,6%)	30 (65,2%)	651 (55,0%)	91 (54,2%)	2 (50,0%)	93 (54,1%)	712 (54,5%)	32 (64,0%)	744 (54,9%)
21-24 anni	101 (8,9%)	6 (13,0%)	107 (9,0%)	16 (9,5%)	0 (0,0%)	16 (9,3%)	117 (9,0%)	6 (12,0%)	123 (9,1%)
TOTALE	1.138	46	1.184	168	4	172	1.306	50	1.356

⁽¹⁾ L'età è calcolata all'inizio dell'anno per i soggetti in carico da periodi precedenti, alla presa in carico per i nuovi soggetti

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Detenzione in Istituti Penali per Minorenni

Per quanto riguarda gli Istituti Penali per i Minorenni (IPM), la presa in carico e il trattamento socio-sanitario dei casi in argomento vengono assicurati in attuazione sia del DPR n.309/1990 sia del DPCM 1 Aprile 2008⁹⁹. Gli IPM sono luoghi di detenzione specificamente concepiti per i minorenni e giovani adulti e, rispetto alle numerose possibilità alternative e alle diverse misure meno afflittive alle quali la normativa vigente consente di ricorrere, rappresentano l'*extrema ratio* nel processo penale minorile.

Nel 2022 gli ingressi di minori e giovani adulti negli IPM sono stati 1.051 (2021=835), con una presenza media giornaliera di circa 320 casi¹⁰⁰. Tale numero è esiguo sia rispetto a quello delle comunità (tra gli ingressi in quelle ministeriali e private si contano 1.677 giovani, con una presenza media giornaliera intorno a 1.000 soggetti) sia rispetto a quello dei minori e giovani adulti in carico agli USSM (come sotto riportato).

Dei 1.051 ingressi negli IPM del 2022, il 13% sono stati per reati commessi in violazione della normativa in materia di stupefacenti, percentuale che rimane simile a quella registrata nel biennio precedente, ma tendenzialmente in diminuzione rispetto agli anni precedenti. La quasi totalità degli ingressi è rappresentata da giovani di genere maschile (99%) e la maggior parte di nazionalità italiana (63%).

A fronte della significativa diminuzione degli ingressi negli IPM (sia complessivi e sia per reati in violazione della normativa in materia di stupefacenti) registrata nel 2020, dovuta alla necessità di contenere la diffusione del virus SARS CoV-2 e di tutelare la salute pubblica, nel 2021 gli ingressi tornano a salire e ancor più nel 2022.

⁹⁹ Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria (GU Serie Generale n.126 del 30-05-2008)

¹⁰⁰ Si fa riferimento ai dati statistici pubblicati nel sito Internet <http://www.giustizia.it>, seguendo il percorso Strumenti – Statistiche (Tag Minori)

Relazione al Parlamento - Parte V

Tabella 8.7.8 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni, complessivi e per reati commessi in violazione DPR n.309/1990, per nazionalità e genere. Anni 2012-2022

	Ingressi Complessivi (n.)	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in Istituti penali per i minorenni					
		Totale		di cui stranieri		di cui maschi	
		n.	% (su Complessivi)	n.	% (su Totale)	n.	% (su Totale)
2012	1.252	207	16,5	96	46,4	202	97,6
2013	1.201	229	19,1	80	34,9	225	98,3
2014	992	124	12,5	40	32,3	122	98,4
2015	1.068	109	10,2	44	40,4	109	100,0
2016	1.141	156	13,7	55	35,3	151	96,8
2017	1.057	163	15,4	63	38,7	160	98,2
2018	1.132	153	13,5	50	32,7	148	96,7
2019	1.028	178	17,3	64	36,0	177	99,4
2020	713	93	13,0	36	38,7	91	97,8
2021	835	113	13,5	39	34,5	111	98,2
2022	1.051	133	12,7	49	36,8	132	99,2

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Per quanto riguarda il dato relativo all'età anagrafica, il 70% degli ingressi negli IPM riguarda minorenni: ciò è dovuto al fatto che gli IPM accolgono anche minorenni o giovani adulti in misure cautelari e tali misure riguardano generalmente soggetti più giovani.

Tabella 8.7.9 – Numero e percentuale degli ingressi negli Istituti penali per i minorenni reati commessi in violazione DPR n.309/1990, per classi di età all'ingresso, nazionalità e genere. Anno 2022

Età nell'anno	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in Istituti penali per i minorenni								
	Nazionalità italiana			Nazionalità straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
14-15 anni	3 (3,6%)	0 (0,0%)	3 (3,6%)	4 (8,2%)	0 (0,0%)	4 (8,2%)	7 (5,3%)	0 (0,0%)	7 (5,3%)
16-17 anni	55 (66,3%)	1 (100,0%)	56 (66,7%)	30 (61,2%)	0 (0,0%)	30 (61,2%)	85 (64,4%)	1 (50,0%)	86 (64,7%)
18-20 anni	16 (19,3%)	0 (0,0%)	16 (19,0%)	11 (22,4%)	0 (0,0%)	11 (22,4%)	27 (20,5%)	0 (0,0%)	27 (20,3%)
21-24 anni	9 (10,8%)	0 (0,0%)	9 (10,7%)	4 (8,2%)	0 (0,0%)	4 (8,2%)	13 (9,8%)	0 (0,0%)	13 (9,8%)
TOTALE	83	1	84	49	0	49	132	1	133

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Collocamenti in Comunità dell'area penale

Nel 2022 i collocamenti complessivi in comunità¹⁰¹ sono 1.677, il 17% dei quali per reati droga-correlati (n.288), mostrando un lieve aumento rispetto al biennio 2020-2021, ma non ancora ai livelli pre-COVID-19.

Negli anni le percentuali relative ai maschi e agli stranieri collocati in comunità non mostrano sostanzialmente variazioni, attestandosi rispettivamente intorno al 95-97% e al 23-25%.

¹⁰¹ Il numero dei collocamenti in comunità non può essere considerato rappresentativo dell'entità del fenomeno, poiché le esigenze di presa in carico e cura per uso di sostanze riguarda un numero maggiore di soggetti, che in alcuni casi vengono inseriti in strutture di tipologia diversa

Relazione al Parlamento - Parte V

Tabella 8.7.10 – Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti collocati in Comunità dell'area penale, complessivi e per reati commessi in violazione DPR n.309/1990, per nazionalità e genere. Anni 2012-2022

	Ingressi Complessivi (n.)	Per reati in violazione del DPR n.309/1990 in Comunità					
		Totale		di cui stranieri		di cui maschi	
		n.	% (su Totale)	n.	% (su Totale)	n.	% (su Totale)
2012	2.038	462	22,7	136	29,4	447	96,8
2013	1.894	464	24,5	120	25,9	449	96,8
2014	1.716	338	19,7	87	25,7	327	96,7
2015	1.688	280	16,6	81	28,9	267	95,4
2016	1.823	342	18,8	85	24,9	328	95,9
2017	1.837	385	21,0	113	29,4	371	96,4
2018	1.961	390	19,9	108	27,7	371	95,1
2019	1.925	433	22,5	98	22,6	410	94,7
2020	1.468	279	19,0	69	24,7	269	96,4
2021	1.562	291	18,6	74	25,4	277	95,2
2022	1.677	288	17,2	69	24,0	282	97,9

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

Un dato di rilievo rispetto ai collocamenti in comunità per reati droga-correlati è rappresentato dall'età dei giovani all'ingresso: il 75% (217 casi, 211 dei quali sono maschi e 49 stranieri) ha tra i 16 e i 17 anni di età, sottolineando, anche in questo ambito, i principali fattori di rischio legati alla fascia d'età 16-17 anni.

Tabella 8.7.11 - Numero e percentuale di minorenni e giovani adulti collocati in comunità dell'area penale per reati commessi in violazione DPR n.309/1990, per classe di età all'ingresso, nazionalità e genere. Anno 2022

Età nell'anno	Per reati in violazione DPR n.309/1990 in comunità								
	Nazionalità italiana			Nazionalità straniera			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
14-15 anni	24 (11,3%)	0 (0,0%)	24 (11,0%)	8 (11,6%)	0 (0,0%)	8 (11,6%)	32 (11,3%)	0 (0,0%)	32 (11,1%)
16-17 anni	162 (76,1%)	6 (100,0%)	168 (76,7%)	49 (71,0%)	0 (0,0%)	49 (71,0%)	211 (74,8%)	6 (100,0%)	217 (75,3%)
18-20 anni	26 (12,2%)	0 (0,0%)	26 (11,9%)	12 (17,4%)	0 (0,0%)	12 (17,4%)	38 (13,5%)	0 (0,0%)	38 (13,2%)
21-24 anni	1 (0,5%)	0 (0,0%)	1 (0,5%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	0 (0,0%)	1 (0,4%)	0 (0,0%)	1 (0,3%)
TOTALE	213	6	219	69	0	69	282	6	288

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

I servizi minorili territoriali registrano un continuo aumento del consumo di sostanze e una tendenza costante alla precocità del consumo, che raggiunge comunque il suo picco fra i 16 e i 17 anni. Le sostanze maggiormente assunte sono i cannabinoidi, ma l'uso di cocaina e di sostanze sintetiche rimane preoccupante. Il fenomeno varia anche a seconda del contesto di riferimento. In alcune aree, in particolare, si può notare come gli illeciti connessi alle sostanze stupefacenti siano legati all'appartenenza ad organizzazioni criminali. Le dipendenze, inoltre, come è noto possono essere connesse a problematiche di salute mentale, poiché il poliabuso di sostanze può portare alla slatentizzazione di un problema psichico, in particolar modo in corrispondenza di eventi traumatici o di particolare intensità emotiva.

Gli interventi trattamentali in materia di dipendenze vengono realizzati in collaborazione con il Sistema Sanitario Nazionale e le sue articolazioni territoriali, pertanto, i servizi minorili della Giustizia stipulano specifici protocolli anche con i Servizi per le Dipendenze (SerD) delle Aziende Sanitarie Locali e instaurano rapporti di collaborazione con la rete dei servizi sociali coinvolti nel trattamento e nel recupero dei tossicodipendenti. La

Relazione al Parlamento - Parte V

presa in carico integrata prevede l'attuazione di misure preventive, diagnostiche e terapeutiche che devono proseguire, ove necessario, anche al termine della misura penale. I programmi di intervento assicurano la salute del minorenni dell'area penale attraverso:

- la definizione di protocolli operativi con i servizi sanitari territoriali per la gestione degli interventi nei tempi previsti dal provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria minorile;
- la realizzazione di attività mirate alla prevenzione, informazione ed educazione per la riduzione del rischio di eventuali patologie correlate all'uso di droghe;
- la segnalazione al SerD per l'immediata presa in carico, anche al fine di garantire la necessaria continuità assistenziale;
- la formulazione di percorsi di intervento per coloro che fanno uso di sostanze, indipendentemente dal riconoscimento formale della condizione di effettiva tossicodipendenza;
- la formulazione di percorsi specifici per coloro i quali presentano anche patologie correlate all'uso di sostanze;
- la realizzazione di iniziative di formazione congiunta tra operatori sanitari e della Giustizia.

Una delle criticità più rilevanti rimane la gestione della comorbidità, presente in una parte degli assuntori, soprattutto nei casi in cui è necessario individuare una comunità terapeutica adeguata alla presa in carico, stante la carenza di strutture specialistiche per minorenni sul territorio nazionale.

Per confrontarsi con le problematiche citate, il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità sta riavviando e intensificando un'azione comune con i servizi socio-sanitari con lo scopo di attivare o riattivare concreti programmi di prevenzione e di intervento nei confronti dell'utenza sottoposta ai provvedimenti penali, indipendentemente dal luogo di esecuzione della misura. Tale sforzo comune si pone il fine di sollecitare il Servizio Sanitario Nazionale per l'identificazione precoce dei fattori di rischio in relazione all'uso frequente di sostanze psicotrope che possono trasformarsi in uno stato di tossicodipendenza. Sarà in tal senso necessario avviare nuovi accordi operativi tra i servizi minorili e i servizi socio-sanitari territoriali e monitorare la loro concreta applicazione.

Anche nell'esecuzione del collocamento in comunità terapeutica si rende necessaria un'intesa fra il Sistema Sanitario Nazionale e la Giustizia Minorile. L'individuazione della struttura deve essere effettuata dalla ASL competente per territorio, sulla base di una diagnosi e della valutazione clinica del minore. In molte regioni, tuttavia, si registra una carenza di comunità specifiche per minori con problematiche di dipendenza e si procede, quindi, al collocamento in strutture per adulti con appositi moduli per minori. Si registra, inoltre, un'oggettiva difficoltà a consentire ai minorenni l'accesso a idonei percorsi di cura in contesti residenziali specializzati, laddove non vi sia una diagnosi certificata di dipendenza, per la quale valgano i parametri di certificazione utilizzati per gli adulti, o dove le loro condotte rendano difficile il completamento dell'iter diagnostico.

In relazione ai bisogni dell'utenza, è pertanto sentita da più parti l'esigenza di comunità terapeutiche specializzate nell'accoglienza di minori/giovani adulti del circuito penale con disagio psichico e/o con dipendenze da sostanze psicotrope. Similmente si avverte la necessità di strutture residenziali intermedie in cui sia possibile effettuare l'inserimento dei minori/giovani adulti per il tempo utile a formulare una diagnosi sanitaria. Infine si presenta l'esigenza di comunità "integrate", che dispongano di programmi rafforzati dalla presenza di specialisti, psicologici e psichiatri, oltre che di educatori.

Relazione al Parlamento - Parte VI

PARTE VI

SINTESI DEI PRINCIPALI ACCORDI DI COLLABORAZIONE PROMOSSI DAL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA E ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 9

SINTESI DEI PRINCIPALI ACCORDI DI COLLABORAZIONE PROMOSSI DAL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA E LE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

Relazione al Parlamento - Parte VI

9.1 ACCORDI E PROTOCOLLI

Nel corso del 2022, il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha promosso e supportato diversi progetti finalizzati alla prevenzione dei consumi di sostanze psicoattive e dei rischi correlati all'utilizzo degli strumenti digitali, al contrasto della diffusione e del mercato delle sostanze stupefacenti e delle nuove sostanze psicoattive. Le attività progettuali hanno consentito di coinvolgere e mettere in sinergia diverse istituzioni del pubblico e del Privato Sociale, compresi alcuni atenei universitari, tutte realtà altamente competenti e presenti sull'intero territorio nazionale che, in stretta collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Antidroga (DPA), hanno posto in essere azioni efficaci ed efficienti nel delicato settore.

Le attività progettuali, poste in essere e promosse dal DPA, sono risultate fortemente orientate a:

- potenziare le attività di coordinamento del Dipartimento per le Politiche Antidroga;
- prevenire e contrastare il consumo di sostanze psicoattive da parte dei conducenti dei veicoli;
- prevenire e contrastare l'esperienza di comportamenti potenzialmente rischiosi correlati al mondo digitale da parte dei giovani, nonché del disagio giovanile;
- prevenire la diffusione delle sostanze stupefacenti con particolare riferimento alle Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) all'interno del contesto sociale e giovanile;
- attraverso il monitoraggio del web e dark web, a prevenire e contrastare la diffusione, anche online, delle sostanze stupefacenti e delle NPS;
- alla ricerca e analisi delle informazioni provenienti dal territorio e dalle Forze di Polizia e monitoraggio e mappatura del fenomeno per orientare la prevenzione.

La maggior parte delle citate azioni sono state finalizzate, in particolare, al rafforzamento del Sistema Nazionale di Allerta Precoce e del Sistema Europeo di Allerta, strumenti fondamentali per una rapida risposta, preventiva e repressiva, alla diffusione delle sostanze stupefacenti sul territorio nazionale.

Accordo di collaborazione interistituzionale con Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale Dipendenze e Doping (CNDD) – progetto “DIPENDENZE COMPORTAMENTALI NELLA GENERAZIONE Z. STUDI DI PREVALENZA NELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA (11-17 ANNI) E CORRELAZIONE CON PERCEZIONI E COMPETENZE GENITORIALI, ANCHE ALLA LUCE DELL'EMERGENZA PANDEMICA DA COVID-19”

Il progetto si proponeva di pervenire ad una stima della prevalenza di alcuni comportamenti a rischio di insorgenza di dipendenze comportamentali, quali *social media addiction*, *food addiction*, *internet gaming disorder* e ritiro sociale nella popolazione scolastica tra gli 11 e i 17 anni. Lo studio ha previsto pertanto, l'analisi delle caratteristiche degli studenti con un profilo di rischio in termini di tratti di personalità, dimensione